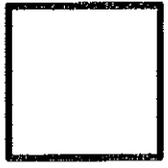


COMUNE DI BOLZANO VICENTINO  
Provincia di VICENZA

P.A.T.

Elaborato

V3



Approvato nella Conferenza di Servizi Decisoria del 20 MAG. 2013

# Dichiarazione di sintesi



Provincia di Vicenza  
DIRIGENTE DEL SETTORE  
URBANISTICA  
Arch. *Bavaresco Roberto José*



Comune di Bolzano Vic.  
*Fattori Massimiliano*

Il Progettista  
dott. ing. *Livio Campagnolo*



Adeguamento alla Delibera di Giunta Provinciale n. 123 del 24/04/2012  
Adeguamento alla V.T.P.U. arg. n° 1 del 08/03/2013

DATA aprile 2013

## SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. MODALITÀ CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO E SI E' TENUTO CONTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE	3
3. CONSULTAZIONE	11
4. RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO O IL PROGRAMMA ADOTTATO, ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI CHE ERANO STATE INDIVIDUATE	13
5. LE MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO	15

## 1. PREMESSA

L'art. 9, par. 1 punto b) della Direttiva Europea 2001/42/CE, e l'articolo 17 del D.lgs. 152/2006 smi stabilisce che sia predisposta una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri: - in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, - dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, - le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, - le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10. Inoltre, relativamente alla fase 6 - parere motivato della DGRV 791/2009 a seguito del parere della Commissione Regionale VAS e dalla Commissione VTR, il Comune deve redigere la dichiarazione di sintesi. Di seguito vengono quindi riportate schematicamente le varie fasi e tappe del percorso avviato a partire dall'adozione del documento preliminare fino alle scelte strategiche assunte dal PAT, con particolare riguardo al rapporto intervenuto fra i momenti conoscitivi, di valutazione e verifica delle componenti ambientali e le scelte di Piano. Il Comune di Schiavon ha avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11 articolo 15. Successivamente con DGC n. 188 del 22.12.2004 ha approvato il Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale; in data 22.03.2005 è stato sottoscritto l'accordo di pianificazione tra Regione e Comune. In data 24/10/2007 è stata stipulata l'Intesa Operativa tra la Provincia di Vicenza ed il Comune di Schiavon sempre ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004. La Commissione Regionale VAS, con parere n. 102 del 6.08.08, aveva espresso parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare (ex Relazione Ambientale ai sensi della DGRV 3262 del 24/10/2006) allegato al Documento Preliminare con alcune prescrizioni da ottemperare nel Rapporto Ambientale. Con Delibera di Consiglio Comunale n° 2 del 24/02/2011 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Il rapporto ambientale ha seguito la fase di consultazione previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 70 del 07/11/2011 di cui alla DGR n. 791 del 31.03.2009. Gli elaborati del PAT e della VAS sono stati regolarmente depositati e allo scadere dei termini sono pervenute 13 osservazioni di cui nessuna che abbiano attinenza con questioni ambientali e di

conseguenza con il Rapporto Ambientale. Tutte le osservazioni sono state esaminate dalla Giunta Comunale, che ha espresso il parere sulle stesse accogliendone 3 e respingendone 10.

Il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 3/10/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 24/11/2011 e nella stessa sede è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della LR 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute, e convocata la Conferenza stessa per il giorno 28/11/2011 durante la quale è stato approvato il Piano ed il Rapporto Ambientale.

## 2. MODALITÀ CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO E SI E' TENUTO CONTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nei presente capitolo i risultati dell'esame del Quadro Conoscitivo Ambientale sono incrociati con la versione definitiva del progetto P.A.T., al fine di verificarne la coerenza in termini di obiettivi e sostenibilità delle trasformazioni proposte.

Recepimento delle misure di mitigazione-compensazione nel progetto di piano

L'esplicitazione dei passaggi valutativi e delle fasi progettuali dimostra chiaramente come nell'elaborazione del PAT sia stato rispettato quanto dichiarato in premessa, ovvero che "Il modello VAS scelto per la valutazione del PAT di Bolzano Vicentino si rifà ad un approccio di valutazione strategica della sostenibilità", basata su "l'identificazione preliminare di un sistema di obiettivi di sostenibilità, analisi dei possibili conflitti tra pianificazione e obiettivi di sostenibilità, l'incorporazione nella formulazione del piano, identificazione e discussione in pubblico dei modi possibili per il raggiungimento di questi obiettivi attraverso soluzioni progettuali e incorporazione nella formulazione nel piano". Ne risulta che già dalla definizione del Documento Preliminare il processo di VAS ha contribuito positivamente a identificare degli Obiettivi Strategici compatibili con le peculiarità del territorio di Bolzano Vicentino e a svilupparli nel progetto di piano.

Il PAT è quindi improntato ad azioni di elevata sostenibilità e rispetto delle componenti ambientali, che indirizzano positivamente nella gestione del territorio e miglioramento delle performance ambientali. Le azioni che invece sono necessarie allo sviluppo sociale ed economico del territorio, ma che possono avere ricadute negative sull'ambiente, devono obbligatoriamente osservare le misure di compensazione e mitigazione previste dalle NT del PAT, di seguito

richiamate espressamente. Ulteriori misure di mitigazione/attenuazione del rischio sono previste in corrispondenza di situazioni rilevate come criticità nella lettura dello stato dell'ambiente.

## ARIA

<b>CRITICITÀ AMBIENTALI</b>	Presenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>I livelli di emissione degli inquinanti di origine civile, da processi produttivi e zootecnici sono compresi tra il valore medio provinciale e il valore medio d'ambito, pertanto il giudizio complessivo qualitativo dello stato attuale è "intermedio".</li> </ul>	
	Che potrebbero derivare dal Piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibile aumento o modificazione locale dei livelli d'inquinamento legati al settore trasporti su strada in prossimità delle nuove realizzazioni stradali;</li> <li>Possibile aumento o modificazione locale dei livelli d'inquinamento legati al macrosettore abitazioni civili a seguito delle nuove urbanizzazioni o edificazioni puntuali</li> <li>Possibile aumento o modificazione locale dei livelli d'inquinamento legati al macrosettore produttivo a seguito delle nuove urbanizzazioni o insediamenti di tipo industriale.</li> </ul>	
<b>INDICAZIONI DELLA VAS</b> Misure di Mitigazione / Compensazione		<b>RECEPIMENTO NEL PAT</b> Norme Tecniche	<b>VERIFICA DI COERENZA</b> Positiva = P Negativa = N
<ul style="list-style-type: none"> <li>Subordinare la sottoscrizione di accordi pubblico-privato alla valutazione di compatibilità ambientale degli interventi e la realizzazione dei SUA al rispetto di indirizzi e criteri di sostenibilità</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 36</li> <li>Art. 34</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere un monitoraggio dei dati ambientali, verifica di sostenibilità delle scelte urbanistiche rispetto ai contenuti della VAS, favorire il risparmio energetico</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 36</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare la compatibilità ambientale di nuove strutture zootecniche</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 8.8</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere una valutazione di sostenibilità delle scelte dei PI al fine di minimizzare gli inquinanti atmosferici anche attraverso l'edilizia sostenibile</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 35</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire criteri di progettazione ambientale, di qualità urbana e di sostenibilità per la redazione dei P.U.A..</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 17</li> <li>Art. 30</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere forme di mitigazione dell'inquinamento atmosferico con la creazione di barriere, siepi e filtri nelle fasce di rispetto delle infrastrutture</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Art.8.3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare lo scorrimento del traffico automobilistico alle intersezioni stradali</li> <li>Nella progettazione delle nuove infrastrutture si dovranno prediligere soluzioni a basso impatto ambientale, prevedendo comunque le misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento.</li> <li>Riorganizzare il sistema della mobilità, in particolare dell'accessibilità urbana e favorire la mobilità sostenibile</li> <li>Adottare politiche per un trasporto pubblico efficiente in coordinamento con enti sovraordinati e gestori di servizi</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 26</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Contenere il consumo di suolo e le possibilità edificatorie dei PI</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 14.1</li> <li>Art.14.3</li> <li>Art.14.4</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Agevolare ed incentivare lo spostamento di attività produttive dalla zona agricola o imporre mitigazione ambientale</li> <li>Attivare meccanismi di credito edilizio per favorire gli spostamenti delle attività improprie</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 25</li> <li>Art. 19</li> <li>Art.23</li> <li>Art.20</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere interventi di aumento della dotazione ecologica in ambito agricolo per favorire l'abbattimento degli inquinanti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Art.23</li> </ul>	P

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.28</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attribuire incentivi urbanistici specifici per la riduzione delle fonti inquinanti degli edifici civili e produttivi adottando tecniche di risparmio energetico e qualità costruttiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 35</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare metodi di produzione più rispettosi degli ecosistemi agricoli e compatibili con il carattere del paesaggio, indirizzare l'attività delle aziende agricole verso la produzione di servizi ambientali, e sostenere le iniziative e delle pratiche finalizzate alla tutela delle aree prative.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 13.3</li> <li>• Art.13.4</li> </ul>	P
<p style="text-align: center;">RECEPIMENTO NEL PAT ambiti territoriali omogenei (a.t.o.) maggiormente interessati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 14.4</li> </ul> <p>ATO tipo "I" ATO tipo "R" ATO tipo "P"</p>	P

## ACQUA

<b>CRITICITÀ AMBIENTALI</b>	Presenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato Ambientale delle acque superficiali (SACA): dai dati raccolti dalla stazione si nota una situazione di tendenza alla stabilizzazione dei valori verso una qualità buona e costante nel tempo delle acque superficiali.</li> <li>• Stato chimico delle Acque Sotterranee (SCAS): dal confronto dei valori riportati nel Quadro Conoscitivo e le più recenti elaborazioni ARPAV si rileva come le stazioni a nord siano rimaste stazionarie nei valori 2007-2008 e invece di come la stazione a sud sia peggiorata qualitativamente</li> <li>• Sistema fognario e depurativo: indicatore complessivamente "intermedio", in ragione della ridotta estensione della rete ma dell'assenza di sensibili criticità</li> <li>• Sistema acquedottistico: la situazione comunale di Bolzano Vicentino appare sotto la media d'ambito, con una percentuale di popolazione servita inferiore alla metà del totale.</li> <li>• Sistema delle risorgive</li> </ul>	
	Che potrebbero derivare dal Piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibile aggravio delle condizioni ecologiche dei corsi d'acqua e delle acque sotterranee a causa di attività antropica e per l'impiego dei fertilizzanti nell'agricoltura.</li> <li>• Aumento dell'edificazione da servire con fognature e acquedotti (necessità di depurazione, smaltimento acque di pioggia, consumi idrici).</li> <li>• Localizzazioni di attività antropiche nei pressi del sistema delle risorgive</li> </ul>	
<b>INDICAZIONI DELLA VAS</b> Misure di Mitigazione / Compensazione		<b>RECEPIMENTO NEL PAT</b> Norme Tecniche	<b>VERIFICA DI COERENZA</b> Positiva = P Negativa = N
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere un monitoraggio dei dati ambientali, verifica di sostenibilità delle scelte urbanistiche rispetto ai contenuti della VAS, tutelare le fonti idriche</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 1</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere una valutazione di sostenibilità delle scelte dei PI al fine di minimizzare gli inquinanti anche attraverso l'edilizia sostenibile</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Subordinare la sottoscrizione di accordi pubblico-privato alla valutazione di compatibilità ambientale degli interventi e la realizzazione dei SUA al rispetto di indirizzi e criteri di sostenibilità</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 35</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenere il consumo di suolo e le possibilità edificatorie dei PI</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.1</li> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 14.4</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornare e censire l'elenco delle risorse idropotabili</li> <li>• Censire e tutelare le risorgive istituendo opportune fasce di rispetto</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 7.5</li> <li>• Art. 8.1</li> <li>• Art. 8.2</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adottare misure di compatibilità idraulica, applicare le norme che regolano gli scarichi per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 12.3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere nelle nuove urbanizzazioni e negli interventi edilizi l'adeguamento delle opere di urbanizzazione e/o interventi di ingegneria naturalistica o le migliori soluzioni tecnologiche per la depurazione dei reflui</li> <li>• Imporre la realizzazione di reti duali separate con adeguati standard tecnici e impianti di depurazione alle attività inquinanti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 24</li> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 12.3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agevolare ed incentivare lo spostamento di attività produttive dalla zona agricola o imporre mitigazione ambientale</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 25</li> <li>• Art. 31</li> </ul>	P

<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivare meccanismi di credito edilizio per favorire gli spostamenti delle attività improprie</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere la cura dei corsi d'acqua, con particolare riferimento all'assetto e alla sistemazione delle sponde, con fasce di rispetto per la manutenzione e zone di tutela di adeguate dimensioni che ne migliorino la qualità ecologica, naturalistica e paesaggistico-percettiva.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 8.1</li> <li>Art. 10</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Attuare tecniche di agricoltura biologica a basso impiego di fertilizzanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art.13.3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere nelle nuove urbanizzazioni interventi di ingegneria naturalistica che migliorino la capacità autodepurante dei corpi idrici superficiali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 14.4</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Subordinare la realizzazione di nuove superfici produttive all'adeguamento delle reti (di adduzione e smaltimento), escludere il prelievo idrico in falda e favorire il riuso delle acque meteoriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 15</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Consentire interventi su attività fuori zona solo in subordine al rispetto di criteri di sostenibilità per un loro adeguamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 29</li> <li>Art. 23</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Incentivare nei PI la realizzazione di insediamenti ad elevato grado di sostenibilità ambientale per la tutela delle risorse idriche e riduzione dei consumi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 35</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>Evitare fenomeni di diffusione edilizia onerosi da servire con rete fognaria e acquedottistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 24</li> </ul>	P
<p style="text-align: center;"><b>RECEPIMENTO NEL PAT</b> ambiti territoriali omogenei (a.t.o.) maggiormente interessati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 14.3</li> <li>Art. 14.4</li> </ul> <p>ATO tipo "I" ATO tipo "R" ATO tipo "P"</p>	P

## SUOLO E SOTTOSUOLO

<b>CRITICITÀ AMBIENTALI</b>	Presenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Terreni con classe di compatibilità III - non idonei</li> <li>• Terreni con classe di compatibilità II - idonei a condizione</li> <li>• Aree esondabili P1 e rischio idraulico</li> </ul>	
	Che potrebbero derivare dal Piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fenomeni di antropizzazione con diminuzione dei suoli ad uso agricolo</li> <li>• Impermeabilizzazione di superfici</li> <li>• Creazione di barriere infrastrutturali al deflusso delle acque</li> <li>• Urbanizzazione di aree con elevata criticità</li> </ul>	
<b>INDICAZIONI DELLA VAS</b> Misure di Mitigazione/Compensazione		<b>RECEPIMENTO NEL PAT</b> Norme Tecniche	<b>VERIFICA DI COERENZA</b> Positiva = P Negativa = N
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvedere alla difesa del suolo, alla riqualificazione delle aree degradate e al controllo del consumo di suolo, prevedere un monitoraggio dei dati ambientali, verifica di sostenibilità delle scelte urbanistiche rispetto ai contenuti della VAS</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 1</li> <li>• Art. 3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Subordinare la sottoscrizione di accordi pubblico-privato alla valutazione di compatibilità ambientale degli interventi, compreso l'assetto geomorfologico dei terreni e la realizzazione dei SUA al rispetto di indirizzi e criteri di sostenibilità</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 35</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire il limite massimo di zona agricola trasformabile in zona con altra destinazione</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.1</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Normare l'attività edificatoria in zona agricola in funzione delle necessità delle aziende agricole</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 23</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire e disciplinare le idoneità edificatorie dei terreni, classificandoli in base alla compatibilità idrogeologica</li> <li>• Localizzare le linee di sviluppo insediativo del PAT e le possibilità di trasformazione dei PI escludendo aree non idonee o con vincoli di tipo idrogeologico</li> <li>• Identificare le aree di pericolosità idraulica e periodico ristagno idrico e recepire le norme sovraordinate</li> <li>• Censire e tutelare le risorgive istituendo opportune fasce di rispetto</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 12.1</li> <li>• Art. 12.2</li> <li>• Art. 7.5</li> <li>• Art. 8.2</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire adeguate misure di compatibilità idraulica e di mitigazione delle acque meteoriche</li> <li>• Osservare tutte le misure di mitigazione idraulica indicate dalla Valutazione di Compatibilità idraulica e le prescrizioni dal parere del Genio Civile e Consorzi di Bonifica</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 12,2</li> </ul>	P
<b>RECEPIMENTO NEL PAT</b> ambiti territoriali omogenei (a.t.o.) maggiormente interessati		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 14.4</li> </ul> ATO tipo "I" ATO tipo "R" ATO tipo "P"	P

## AGENTI FISICI

<b>CRITICITÀ AMBIENTALI</b>	<b>Presenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il territorio comunale sostanzialmente non presenta criticità dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico dovuto a linee elettriche di alta tensione che salvo per brevi tratti non attraversano insediamenti sia produttivi che residenziali. Anche la presenza di SRB non è particolarmente invasiva e non ve ne sono in prossimità dei margini dei confini comunali così prossime da costituire elemento di interferenza negativa</li> <li>• Livello di rumore diurno e notturno delle infrastrutture stradali e ferroviarie</li> <li>• Assenza di un Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica</li> <li>• Zonizzazione acustica: come zone più esposte al rumore si trovano gli ambiti produttivi posti vicino alla statale Postumia, e in classe VI le fonderie Zardo.</li> </ul>	
	<b>Che potrebbero derivare dal Piano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del traffico automobilistico</li> <li>• Nuove sorgenti di rumore ( infrastrutture stradali / urbanizzazioni)</li> <li>• Aumento delle attività antropiche e delle necessità di illuminazione</li> <li>• Sviluppo della rete delle linee elettriche</li> <li>• Aumento delle Stazioni Radio Base</li> </ul>	
<b>INDICAZIONI DELLA VAS</b> Misure di Mitigazione / Compensazione		<b>RECEPIMENTO NEL PAT</b> Norme Tecniche	<b>VERIFICA DI COERENZA</b> Positiva = P Negativa = N
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere un monitoraggio dei dati ambientali, verifica di sostenibilità delle scelte urbanistiche rispetto ai contenuti della VAS, attuare misure di risparmio energetico e ottimizzazione delle fonti luminose</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 1</li> <li>• Art. 3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere una valutazione di sostenibilità delle scelte dei PI al fine di minimizzare gli inquinanti anche attraverso l'edilizia sostenibile</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.12.3</li> <li>• Art. 35</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Subordinare la sottoscrizione di accordi pubblico-privato alla valutazione di compatibilità ambientale degli interventi e la realizzazione dei SUA al rispetto di indirizzi e criteri di sostenibilità</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 34</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenere il consumo di suolo e le possibilità edificatorie dei PI (e pertanto la diffusione nel territorio di nuove fonti di inquinamento luminoso ed acustico)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.1</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornare e censire l'elenco delle fonti di radiazioni elettromagnetiche, individuando adeguate fasce di rispetto per la distanza delle costruzioni e la minimizzazione dei livelli di esposizione della popolazione</li> <li>• Approntare un Piano delle Installazioni delle SRB di concerto con i Gestori dei servizi, volto alla razionalizzazione dei siti e che precluda la collocazione delle stesse in presenza di siti sensibili o beni architettonico-culturali</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 8.5</li> <li>• Art. 8.6</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attribuire alle fasce di rispetto della viabilità funzioni di salvaguardia degli insediamenti dal rumore</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 8.3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornare il Piano Comunale di Classificazione Acustica valutando principalmente gli effetti causati dall'inserimento di nuove attività produttive,, nuove urbanizzazioni, eventuali interventi nei comuni limitrofi a ridosso dei confini comunali</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.12.3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approntare il Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica ai sensi della L.R 17.2009</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.12.3</li> </ul>	P

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere nei nuovi insediamenti misure di mitigazione dell'esposizione della popolazione e le migliori soluzioni tecnologiche disponibili per il controllo degli agenti fisici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.17</li> </ul>	P
<p style="text-align: center;">RECEPIMENTO NEL PAT ambiti territoriali omogenei (a.t.o.) maggiormente interessati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 14.4</li> <li>• ATO tipo "I"</li> <li>• ATO tipo "R"</li> <li>• ATO tipo "P"</li> </ul>	P

## BIODIVERSITÀ;F

## FLORA E FAUNA

<b>CRITICITÀ AMBIENTALI</b>	Presenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Antropizzazione del territorio nella media regionale</li> <li>• Presenza di aree SIC prossime ai centri urbani</li> <li>• Barriere infrastrutturali lineari (viabilità)</li> <li>• Barriere infrastrutturali areali (insediamenti)</li> <li>• Frammentazione del territorio</li> </ul>	
	Che potrebbero derivare dal Piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di edificazione</li> <li>• Traffico automobilistico</li> <li>• Pratiche agricole</li> <li>• Riduzione del patrimonio naturale residuo</li> </ul>	
<b>INDICAZIONI DELLA VAS</b> Misure di Mitigazione / Compensazione		<b>RECEPIMENTO NEL PAT</b> Norme Tecniche	<b>VERIFICA DI COERENZA</b> Positiva = P Negativa = N
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere un monitoraggio dei dati ambientali, verifica di sostenibilità delle scelte urbanistiche rispetto ai contenuti della VAS, attuare misure di valorizzazione ambientale e di salvaguardia dei caratteri fondamentali dell'ambiente e del paesaggio</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 1</li> <li>• Art. 3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Subordinare la sottoscrizione di accordi pubblico-privato alla valutazione di compatibilità ambientale degli interventi e la realizzazione dei SUA al rispetto di indirizzi e criteri di sostenibilità</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 34</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre di un'adeguata disciplina volta alla tutela della biodiversità (risorse naturalistiche ed ambientali), rispetto alla conservazione della quale è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.10</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare e disciplinare le aree di maggior valore naturale ed ambientale, definendone gli obiettivi generali di valorizzazione e le condizioni per il loro utilizzo, al fine di costruire una rete ecologica locale e implementare la rete ecologica territoriale</li> <li>• Incentivare le attività agricole sostenibili e di tutela del territorio, la realizzazione di masse boscate</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.10.1</li> <li>• Art.13.2</li> <li>• Art. 13.3</li> <li>• Art. 13.4</li> <li>• Art. 28</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire adeguati limiti di sviluppo urbanistico degli insediamenti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 16</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificare e tutelare gli elementi arborei lineari (siepi) che costituiscono integrazione della rete ecologica</li> <li>• Potenziare la connettività ecologica del sistema, mitigare l'effetto barriera generato da infrastrutture attraverso fasce di mitigazione ambientale ed ecologica, da acquisire già in fase di esproprio delle aree per la realizzazione delle nuove opere. Realizzare ecodotti per la fauna selvatica</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 19</li> <li>• Art. 23</li> <li>• Art. 28</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimuovere gli elementi incongrui in contrasto con il carattere paesaggistico e ambientale, anche attraverso l'uso del credito edilizio e della compensazione urbanistica.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 32</li> <li>• Art. 33</li> <li>• Art. 25</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redigere un'apposita Valutazione di Incidenza Ambientale del PAT e di tutti i progetti ed interventi che da esso derivano e che possono avere impatti negativi</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	

sugli habitat e sulle specie		
<p style="text-align: center;">RECEPIMENTO NEL PAT ambiti territoriali omogenei (a.t.o.) maggiormente interessati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 14.4</li> <li>• ATO tipo "I"</li> <li>• ATO tipo "R"</li> <li>• ATO tipo "P"</li> </ul>	<p style="text-align: center;">P</p>

**PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E  
PAESAGGISTICO**

CRITICITÀ AMBIENTALI	Presenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi detrattori della qualità paesaggistica (elettrorodotti, opere incongrue, infrastrutture stradali)</li> <li>• Elementi di pregio del patrimonio insediativo sparso rurale da valorizzare</li> <li>• Sistema delle ville venete</li> <li>• Perdita di funzioni urbane dei centri storici</li> </ul>	
	Che potrebbero derivare dal Piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di edificazione</li> <li>• Pratiche agricole meccanizzate ad elevata produttività</li> <li>• Riduzione o alterazione del patrimonio insediativo tradizionale</li> <li>• Interventi di alterazione di contesti paesaggistici di pregio</li> </ul>	
INDICAZIONI DELLA VAS Misure di Mitigazione / Compensazione		RECEPIMENTO NEL PAT Norme Tecniche	VERIFICA DI COERENZA Positiva = P Negativa = N
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere una valutazione degli impatti paesaggistici e verifica di sostenibilità delle scelte urbanistiche rispetto ai contenuti della VAS, attuare misure di valorizzazione ambientale e di salvaguardia dei caratteri fondamentali dell'ambiente e del paesaggio</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 1</li> <li>• Art. 2</li> <li>• Art. 3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Subordinare la sottoscrizione di accordi pubblico-privato alla valutazione di compatibilità culturale e paesaggistica degli interventi e la realizzazione dei SUA al rispetto di indirizzi e criteri di sostenibilità</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 34</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre di un'adeguata disciplina volta alla tutela del patrimonio storico insediativo dei centri e del territorio rurale, rispetto alla conservazione della quale è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 7.1</li> <li>• Art. 9.1</li> <li>• Art. 9.2</li> <li>• Art. 9.5</li> <li>• Art. 13.6</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenere il consumo di suolo e le possibilità edificatorie dei PI (e pertanto salvaguardare i suoli agricoli di pregio)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.1</li> <li>• Art. 14.1</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recepire le indicazioni di tutela paesaggistica del nuovo PTRC (contenute nel PTCP)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.13</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificare e tutelare gli ambiti di paesaggio e le relative specificità</li> <li>• Identificare gli elementi lineari e puntuali di pregio paesaggistico-naturalistico e eventuali corsi d'acqua vincolati</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 13.1</li> <li>• Art.13.2</li> <li>• Art. 7.2</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare la rimozione / mitigazione degli elementi incongrui e in contrasto con il carattere paesaggistico (anche attraverso l'applicazione dei crediti edilizi)</li> <li>• Tutelare le vedute di pregio e i coni visuali per il controllo della percezione</li> <li>• Riconoscere adeguati contesti figurativi per la tutela del patrimonio storico-architettonico e delle Ville Venete</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 25</li> <li>• Art. 32</li> <li>• Art. 9.3</li> <li>• Art. 9.4</li> <li>• Art. 9.6</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare opere di mitigazione paesaggistica delle infrastrutture</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.8.3</li> <li>• Art. 26</li> </ul>	P

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificare le invariants storico monumentali, i centri storici, l'edilizia tradizionale e i manufatti minori, garantendo una disciplina che ne consenta la tutela e valorizzazione attraverso usi compatibili e interventi edilizi adeguati</li> <li>• Identificare correttamente i manufatti tutelati con vincolo sovraordinato</li> <li>• Riconoscere aree archeologiche o a sensibilità archeologica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.13.5</li> <li>• Art. 13.6</li> <li>• Art.7.1</li> <li>• Art. 7.2</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire modalità di intervento per la valorizzazione dei Centri Storici (assetto degli spazi pubblici, tutela dei parchi storici, pertinenze di pregio )</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 9.1</li> <li>• Art.21</li> </ul>	
<p>RECEPIMENTO NEL PAT ambiti territoriali omogenei (a.t.o.) maggiormente interessati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 14.4</li> <li>• ATO tipo "I"</li> <li>• ATO tipo "R"</li> <li>• ATO tipo "P"</li> </ul>	P

## POPOLAZIONE

<b>CRITICITÀ AMBIENTALI</b>	<b>Presenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Densità abitativa abbastanza consistente su tutto il territorio comunale, attestandosi in media attorno ai 325 ab/kmq, e determinando pertanto un grado medio di antropizzazione complessiva del territorio.</li> <li>• Strutture scolastiche con fattori di criticità locale</li> <li>• Situazione occupazionale comunale positiva rispetto al contesto territoriale provinciale e regionale</li> <li>• Criticità locali determinate da specifici tratti o intersezioni stradali che influiscono negativamente sui dati relativi alle conseguenze dell'incidentalità stradale sulle persone</li> </ul>	
	<b>Che potrebbero derivare dal Piano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ulteriore incremento abitavo</li> <li>• Aumento delle attività produttive</li> <li>• Maggiore pressione sui servizi esistenti</li> <li>• Trend positivo del saldo demografico comunale e aumento numero famiglie</li> <li>• Necessità di ampliamento / adeguamento / trasferimento di strutture produttive</li> <li>• Necessità di nuove aree residenziali</li> </ul>	
<b>INDICAZIONI DELLA VAS</b> Misure di Mitigazione / Compensazione		<b>RECEPIMENTO NEL PAT</b> Norme Tecniche	<b>VERIFICA DI COERENZA</b> Positiva = P Negativa = N
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere una valutazione degli impatti socio-economici e verifica di sostenibilità delle scelte urbanistiche rispetto ai contenuti della VAS, attuare misure di valorizzazione delle risorse, delle identità locali e di promozione delle attività economiche</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 1</li> <li>• Art. 3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Subordinare la sottoscrizione di accordi pubblico-privato alla valutazione di compatibilità sociale, ambientale ed economica</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.11.3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenere il consumo di suolo e le possibilità edificatorie dei PI (evitando una crescita smodata degli insediamenti e necessità di ulteriori attrezzature di servizio)</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.14.1</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare, ove possibile, la destinazione di zone residenziali e di siti sensibili (scuole, parchi pubblici) nelle aree urbane a ridosso della viabilità principale senza adeguate mitigazioni ambientali o in presenza di fonti elettromagnetiche</li> <li>• Destinare le fasce di rispetto alla realizzazione di marciapiedi e piste ciclabili</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.4</li> <li>• Art. 16</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare funzioni integrative del reddito agricolo, quali agriturismi o attività sportive/ricreative</li> <li>• Salvaguardare la vitalità delle aziende agricole</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 23</li> <li>• Art. 24</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare ambiti idonei alla localizzazione di nuove attrezzature e servizi per il miglioramento della qualità urbana, preferibilmente in posizione baricentrica rispetto al territorio</li> <li>• Recepire le nuove indicazioni di legge sulla dotazione di standard per abitante, dimensionano le necessità degli ATO per un loro corretto sviluppo</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 20</li> <li>• Art. 12</li> <li>• Art.14.3</li> <li>• Art. 14.4</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere interventi edilizi ad elevata sostenibilità ambientale: incentivare la realizzazione di condizioni di benessere abitativo e di salubrità degli ambienti interni degli edifici e incentivare la qualità costruttiva associata ad interventi edilizi, promuovendo le risorse rinnovabili e i materiali ecompatibili</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.35</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare il trasferimento / blocco e riconversione delle attività produttive fuori</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 25</li> </ul>	P

<p>zona prive di compatibilità ambientale, sanitaria o urbanistica con gli insediamenti esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Permettere l'adeguamento delle strutture esistenti per necessità produttive, nel rispetto di criteri di sostenibilità degli interventi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 29</li> <li>• Art. 20</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dimensionare lo strumento urbanistico in modo adeguato rispetto alla domanda residenziale locale e limitare le aree di espansione residenziale</li> <li>• Evitare fenomeni di edificazione a scopo speculativo negli ambiti agricoli, limitando il dimensionamento degli ATO alla soddisfazione di esigenze locali e miglioramento dell'esistente</li> <li>• Favorire la qualità urbana dell'esistente, migliorando la vivibilità complessiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.2</li> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 24</li> <li>• Art. 32</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere la possibilità di usare aree ottenute attraverso meccanismi perequativi per attuare edilizia convenzionata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 17</li> <li>• Art. 32</li> </ul>	P
<p style="text-align: center;"><b>RECEPIMENTO NEL PAT</b> ambiti territoriali omogenei (a.t.o.) maggiormente interessati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 14.4</li> <li>• ATO tipo "I"</li> <li>• ATO tipo "R"</li> <li>• ATO tipo "P"</li> </ul>	P

## SOCIETÀ ECONOMIA

<b>CRITICITÀ AMBIENTALI</b>	<b>Presenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata attuazione di alcuni servizi ed attrezzature previsti dal PRG</li> <li>• Carenza di servizi e attrezzature nelle arce produttive</li> <li>• Presenza di alcune arce da riqualificare nei tessuti insediativi</li> <li>• Parziale diffusione edilizia e insediamenti produttivi in area impropria</li> <li>• Infrastrutture di trasporto non sempre adeguate per dimensioni o capacità ai livelli di carico</li> <li>• Estensione non capillare dei percorsi ciclabili</li> </ul>	
	<b>Che potrebbero derivare dal Piano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescita degli insediamenti senza adeguati servizi</li> <li>• Urbanizzazione di ampie superfici per aree produttive</li> <li>• Congestione stradale e mancanza di alternative alla mobilità automobilistica individuale</li> <li>• Aumento dei consumi energetici per finalità civili e produttive</li> </ul>	
<b>INDICAZIONI DELLA VAS</b> Misure di Mitigazione / Compensazione		<b>RECEPIMENTO NEL PAT</b> Norme Tecniche	<b>VERIFICA DI COERENZA</b> Positiva = P Negativa = N
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere una valutazione degli impatti socio-economici e verifica di sostenibilità delle scelte urbanistiche rispetto ai contenuti della VAS, attuare misure di valorizzazione dei nuclei minori, definizione di viabilità di connessione con le reti territoriali, sviluppo di edilizia efficiente e a risparmio energetico</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 1</li> <li>• Art. 3</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere lo sviluppo economico accentrando i poli produttivi e i corrispondenti servizi</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.2</li> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 20</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Subordinare la sottoscrizione di accordi pubblico-privato alla valutazione di compatibilità sociale, ambientale ed economica, valutando gli effetti diretti ed indiretti e la congruità delle opere pubbliche rispetto ai vantaggi privati</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 34</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenere il consumo di suolo e le possibilità edificatorie dei PI (evitando una crescita smodata degli insediamenti e necessità di ulteriori attrezzature di servizio), riconvertire l'esistente adeguandone le funzioni e implementando i servizi</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.1</li> <li>• Art. 19</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione delle nuove opere infrastrutturali e possibilità di adeguamento delle esistenti (prevedendo soluzioni a basso impatto ambientale e misure mitigative e compensative necessarie a garantire la sostenibilità complessiva dell'intervento)</li> <li>• Separazione e distribuzione su circuiti diversi dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovra-comunale, tenendo conto della opportunità e compatibilità di quei flussi rispetto alla funzione e ai caratteri dei luoghi attraversati</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 8.3</li> <li>• Art. 26</li> <li>• Art. 27</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere identificazione attraverso i PI di aree ed edifici per servizi pubblici e di interesse pubblico anche nei centri, promuovere attività di piccolo commercio, riqualificare slarghi e piazze per una migliore qualità urbana</li> <li>• Consolidare la funzione residenziale delle frazioni ed evitare la dispersione insediativa nel territorio, favorire il completamento dell'edificato e il reperimento di aree a servizi anche con meccanismi dai accordi con i privati</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 9.1</li> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 14.2</li> <li>• Art. 34</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire mediante i PI i criteri per la localizzazione di eventuali grandi strutture di vendita, valutando il contesto, le reti della mobilità e servizi della sosta, accessibilità con mezzi pubblici.</li> <li>• Incentivare il trasferimento / blocco e riconversione delle attività produttive fuori</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 30</li> <li>• Art. 25</li> <li>• Art. 29</li> </ul>	P

<p>zona prive di compatibilità ambientale, sanitaria o urbanistica con gli insediamenti esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Permettere l'adeguamento delle strutture esistenti per necessità produttive, nel rispetto di criteri di sostenibilità degli interventi</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere interventi edilizi ad elevata sostenibilità ambientale: incentivare la realizzazione di condizioni di benessere abitativo e di salubrità degli ambienti interni degli edifici e incentivare la qualità costruttiva associata ad interventi edilizi, promuovendo le risorse rinnovabili e i materiali ecocompatibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.35</li> </ul>	P
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recepire gli indirizzi del PTCP in tema di ambiti produttivi, gestione sostenibile delle aree produttive</li> <li>• Attivare nuove aree solo al raggiungimento di adeguate livelli d'uso delle esistenti, avendo cura alla dotazione di servizi alle imprese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 20</li> <li>• Art. 14.2</li> </ul>	P
<p style="text-align: center;"><b>RECEPIMENTO NEL PAT</b> ambiti territoriali omogenei (a.t.o.) maggiormente interessati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 14.3</li> <li>• Art. 14.4</li> <li>• ATO tipo "I"</li> <li>• ATO tipo "R"</li> <li>• ATO tipo "P"</li> </ul>	P

### 3. CONSULTAZIONE

Il Comune di Bolzano Vicentino ha avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 11 del 23 aprile 2004, mediante la procedura di copianificazione concertata tra Comune e Regione.

Con delibera n. 15 del 19 gennaio 2009 la Giunta Comunale ha approvato il Documento Preliminare, lo schema di Accordo di Pianificazione con la Regione Veneto e la Relazione Ambientale alla V.A.S. finalizzati alla redazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune.

In data 24 febbraio 2009 venne sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra Regione del Veneto (Assessore Renzo Marangon) e Comune di Bolzano Vicentino (Sindaco Massimo Fattori) per la redazione del P.A.T. in forma concertata, assegnando quale referente o tutor regionale l'arch. Loris Dall'Antonia.

La Legge Regionale n. 11/2004, all'articolo 5, ha introdotto nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica forme di concertazione e partecipazione, attraverso il confronto con gli altri enti pubblici territoriali e le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.

Al fine di pervenire al conseguimento del miglior risultato e forma di pubblicità del Documento Preliminare, tale da coinvolgere efficacemente sia gli enti pubblici territoriali che le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, oltre ad assicurare il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi e con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, è stata trasmessa sollecitamente l'informativa in ordine alla iniziativa di piano avviata dal Comune, interessando i destinatari di seguito individuati:

- Associazione di categoria dei commercianti
- Associazione di categoria degli artigiani
- Associazione di categoria dei coltivatori diretti
- Associazione Industriali
- Dipartimento prevenzione - SPISAL dell'ULSS 6 di Vicenza
- Istituto Regionale Ville Venete
- Consorzio di Bonifica Medio Astico e Bacchiglione
- Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta
- Protezione civile
- Ente Gestore Servizi AIM S.p.A.
- Vi.Abilità S.p.A.
- Trenitalia
- "Comitato per la liberazione dal traffico sulla S.P. del Vicerè"
- Associazioni religiose - Consigli pastorali
- Italia Nostra.

L'Amministrazione Comunale al fine di pervenire ad ulteriori forme di concertazione - partecipazione - confronto ha inteso estendere a tutta la cittadinanza l'illustrazione, la diffusione e la discussione del Documento Preliminare mediante incontri pubblici.

Allo scopo di fungere realmente da ausilio e sostegno operativo alle iniziative volte alla definizione degli strumenti più efficaci per la pubblicità e la adeguata e più ampia diffusione di informazioni afferenti al processo di formazione del Piano, è stata predisposta la diffusione dal 31 marzo 2009 sul sito internet del Comune di Bolzano Vicentino del Documento Preliminare adottato, della Relazione Ambientale e dell'accordo di pianificazione Regione/Comune.

Venne altresì inserito nel giornalino "Bolzano Vicentino Informa???", periodico informativo dell'Amministrazione Comunale e recapitato a tutte le famiglie nel mese di Aprile 2009, uno specifico articolo tematico sul P.A.T. ed inoltre venne pubblicizzato sul "Giornale di Vicenza" la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione con la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. di Bolzano Vicentino.

In questo contesto si ricorda che il processo di partecipazione - concertazione - confronto, ha potuto avvalersi degli elaborati costituenti il Quadro Conoscitivo, che sono stati successivamente completati e integrati, in base alle disposizioni regionali contenute negli atti di indirizzo.

Per quanto riguarda l'identificazione di scenari alternativi si può precisare quanto segue: in attuazione delle finalità di concertazione e partecipazione promosse dalla L.R. 11/2004 (art.2 comma 1 e art.5) il Comune di Bolzano Vicentino ha indetto riunioni di presentazione del Documento Preliminare del PAT, dell'Accordo di Pianificazione e della Relazione Ambientale della VAS.

Nelle settimane precedenti gli incontri, è stata data ampia pubblicità alle riunioni tramite inviti diretti, mezzi di stampa, informativa diretta dislocata sull'intero territorio comunale. Nel sito internet comunale sono stati resi disponibili per la consultazione il Documento Preliminare al PAT e la Relazione Ambientale della VAS (inoltre disponibili in copia cartacea presso gli uffici comunali).

Nel corso delle riunioni sono stati relazionati i contenuti del Documento Preliminare, che definisce gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili previsti dal PAT, e i contenuti della Relazione Ambientale che descrive lo stato di fatto del territorio comunale nelle sue varie componenti sulla base di dati esistenti.

Sono stati enunciati i principi e i contenuti della nuova Legge Urbanistica Regionale nonché l'inquadramento del territorio in riferimento alla programmazione provinciale e regionale e ai nuovi interventi infrastrutturali che si realizzeranno.

È stato, inoltre, presentato l'assetto strategico complessivo che l'Amministrazione Comunale intende dare al Piano di Assetto del Territorio; le finalità e i contenuti precedentemente descritti sono stati esposti dai relatori con linguaggio ed approfondimento adeguato al tipo di uditori presenti in sala consiliare, anche anche tramite l'uso di presentazioni multimediali.

In tali occasioni si sono chiesti espressamente contributi e proposte per l'elaborazione del documento definitivo. La partecipazione agli incontri non è stata comunque molto numerosa e, inoltre, non si sono avute particolari osservazioni e/o proposte da parte di esponenti di categorie economiche, di associazioni e di consiglieri comunali che parte di cittadini residenti.

Si è quindi preso atto che non vi sono proposte in contrasto con gli obiettivi generali e le scelte strategiche ma anzi in continuità con le linee programmatiche espresse nel documento.

### 3. RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO O IL PROGRAMMA ADOTTATO, ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI CHE ERANO STATE INDIVIDUATE

Il territorio di Bolzano Vicentino, in virtù della propria conformazione geofisica, della struttura dei centri urbani, degli usi attuali del territorio e della programmazione infrastrutturale di livello superiore, dal punto di vista delle indicazioni strategiche non sembra presentare la possibilità di individuare macroscopiche "ragionevoli alternative" che inducano a introdurre scenari di altro tipo in contrapposizione a quello formulato dal progetto di PAT, che già è frutto di un'esclusione a priori delle localizzazioni non consone (Tav. 1, 2 e 3) o incoerenti con una logica di crescita fisiologica e bilanciata degli insediamenti, accessibilità dei servizi pubblici, mitigazione delle attività produttive.

Le uniche ragionevoli alternative discusse in fase preparatoria del PAT (considerate anche in fase di stesura del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale) riguardano un possibile scenario infrastrutturale futuro nel quale sono previsti come unici interventi di rilievo la realizzazione di una circonvallazione ad est di Bolzano capoluogo, per evitare l'attraversamento del centro e un nuovo ponte con relativa bretella di collegamento sul fiume Tesina a sud del capoluogo.

Si ritiene a tal punto opportuno fare riferimento al documento della Commissione Europea "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE" in merito a quanto proposto per la valutazione delle alternative (pgg. 27 e 28):

1. "Il testo della direttiva non dice che cosa si intenda per "ragionevole alternativa" a un piano o a un programma. La prima considerazione necessaria per decidere in merito alle possibili alternative ragionevoli deve tenere conto degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma";
2. "Nel caso dei piani per la destinazione dei suoli o di quelli per la pianificazione territoriale le alternative ovvie sono usi diversi di aree designate ad attività o scopi specifici, nonché aree alternative per tali attività";
3. "Le alternative scelte devono essere realistiche. Lo studio di alternative è dovuto, in parte, alla necessità di trovare modi per ridurre, o evitare, i significativi effetti negativi sull'ambiente del piano o del programma proposto".

Le ipotesi progettuali alternative per il PAT (tav.4) dovranno quindi essere ragionevoli rispetto ai contenuti di filtro, sia di tipo tecnico che culturale elaborati nelle altre tavole di piano:

1. non devono confliggere con il quadro vincolistico definito dalla tavola 1, e rispettare le indicazioni della pianificazione di livello superiore;
2. non devono confliggere con il quadro di tutele ed attenzioni definito dalla tavola 2 delle invariati,
3. non devono confliggere con le penalità ai fini edificatori e le indicazioni di rischio e dissesto definite dalla tavola 3 delle fragilità.

La tecnica del "map overlay" evidenzia in particolare come l'esclusione o la limitazione di tali parti di territorio da nuove possibilità di sviluppo urbanistico, coniugata con il rispetto delle regole insediative tradizionali, riduce notevolmente il quadro delle "ragionevoli alternative" in termini di collocazione spaziale delle stesse.

Dai contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni non sono pertanto emerse visioni tali da potersi configurare come scenari alternativi rispetto a quelli delineati ed esposti nella fase di confronto pubblico del P.A.T..

Il Comune ha quindi provveduto a mezzo dei professionisti incaricati a formulare l'ipotesi di piano e la stessa è stata sottoposta a valutazione ambientale dei possibili effetti.

L'ipotesi di piano sarà sottoposta come previsto dalla legislazione urbanistica e ambientale a osservazione da parte di tutti i soggetti, aventi diritto.

Le eventuali osservazioni e contributi al piano serviranno per la formulazione e valutazione di eventuali alternative di piano che potranno quindi essere formulate a seguito della sua adozione.

**Alla luce di tali considerazioni si prevede comunque una valutazione di opzione alternativa del PAT, nel quale siano previsti i seguenti interventi infrastrutturali:**

- realizzazione di una circonvallazione ad est di Bolzano capoluogo;
- un nuovo ponte con relativa bretella di collegamento sul fiume Tesina a sud del capoluogo.

#### 4. LE MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Il monitoraggio dovrà essere realizzato specialmente per gli indicatori che evidenziano delle criticità allo stato attuale, o per i quali la VAS ipotizza un possibile cambiamento nel tempo, sia in termini migliorativi che peggiorativi.

Il monitoraggio ambientale previsto per le azioni di piano può essere effettuata in tre momenti diversi:

- contestualmente alla redazione del piano, attraverso la verifica della coerenze tra le azioni contenute nel piano e le azioni scaturite dalla valutazione ambientale dei trend;
- dopo alcuni anni di vita del piano, attraverso la valutazione dei dati del monitoraggio permanente, in relazione al quadro di riferimento ambientale preesistente;
- dopo circa un decennio (periodo nel quale si presume che il piano abbia realizzato la maggior parte delle scelte previste), attraverso un bilancio di dati ambientali, sempre in relazione al quadro di riferimento ambientale preesistente.

Attraverso la definizione di saldi nei trend degli indicatori sarà possibile definire le dinamiche evolutive (con riferimento ad almeno due momenti storici) di un dato territorio, in modo da renderle esplicite, al decisore pubblico e alla popolazione.

La definizione del quadro conoscitivo ambientale, attraverso la contabilizzazione dei trend degli indicatori, consente, inoltre, di effettuare una verifica sui fattori di pressione che influenzano gli stessi. Questo passaggio è di rilevante portata per tentare di correlare le trasformazioni ambientali con precisi interventi effettuati nel territorio (fattori di pressione). Si tratta, cioè, di riconoscere un possibile rapporto causa-effetto tra le principali funzioni urbanistiche insediate, nel tempo, in un territorio e la modificazione di determinati indicatori ambientali".

In particolare dovrà esserci un rapporto attivo tra gli Enti aventi competenze in materia ambientale e l'Amministrazione, i quali dovranno comunicare tempestivamente la disponibilità di dati aggiornati sulla base dei quali comparare lo stato dell'ambiente attuale. Sarà cura dell'Amministrazione rendere disponibili a tali Enti eventuali analisi di dettaglio svolte in loco.

##### 4.1 Piano di Monitoraggio

Come ricordato nel documento della Commissione Europea "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE" del 2003, "La direttiva non stabilisce in che modo gli effetti significativi sull'ambiente debbano essere controllati, ad esempio, non indica gli enti responsabili del controllo, i tempi e la frequenza dei controlli o i metodi da usare. [...] spazio. Nel contesto dell'articolo 10 e dei riferimenti ad effetti negativi imprevisti e ad azioni correttive in esso contenuti, il monitoraggio può essere anche un mezzo per verificare le informazioni contenute nel rapporto ambientale. L'articolo 10 non contiene nessuna disposizione di carattere tecnico in relazione ai metodi da seguire per il monitoraggio. I metodi scelti dovrebbero essere quelli disponibili e che in ogni circostanza meglio si adattano per vedere se le ipotesi presentate nel rapporto ambientale corrispondano agli effetti ambientali che si verificano quando il piano o il programma viene attuato e per individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti risultanti dall'attuazione del piano o del programma". Saranno pertanto da definire a seguito della realizzazione delle fasi di pianificazione operativa quali sono i metodi che meglio si adattano alla verifica di tali dati.

Il "piano di monitoraggio" può quindi coincidere con i cicli quinquennali della pianificazione operativa connessa con i PI attraverso la quale trovano attuazione le strategie del PAT, in ogni caso come disposto dall'articolo 10 della Direttiva "Al fine di conformarsi al disposto del paragrafo 1, possono essere impiegati se del caso, meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del

*monitoraggio". Sempre citando il documento della Commissione Europea "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE" del 2003, "Le informazioni sugli effetti dei piani e dei programmi non devono essere raccolte specificatamente per tale scopo, ma possono essere usate anche altre fonti di informazione. Ciò implica anche che non vi è nessun obbligo di introdurre una nuova fase procedurale finalizzata al monitoraggio e separata dal normale processo di pianificazione, purché tale processo preveda meccanismi di monitoraggio adeguati. Il monitoraggio può, ad esempio, essere integrato nella revisione regolare del piano o del programma".*

Le tappe del piano di monitoraggio, esaurita la fase di verifica contestuale alla redazione del Piano, possono quindi essere previste:

- dopo alcuni anni di vita del piano, attraverso la valutazione dei dati del monitoraggio permanente, in relazione al quadro di riferimento ambientale preesistente (**1° monitoraggio - Breve periodo**), indicativamente in relazione all'attuazione del Primo Piano degli Interventi;
- dopo circa un decennio (periodo nel quale si presume che il piano abbia realizzato la maggior parte delle scelte previste), attraverso un bilancio di dati ambientali, sempre in relazione al quadro di riferimento ambientale preesistente (**2° monitoraggio - Lungo periodo**), indicativamente in relazione all'attuazione del dimensionamento del Primo Piano di Assetto del Territorio;

Nella seguente tabella si riportano gli indicatori considerati più significativi per il monitoraggio del piano e l'Ente competente della raccolta-verifica del dato.

Indicatori	1° monitoraggio - Breve periodo	2° monitoraggio - Lungo periodo	Ente
<b>Aria</b>			
Presenza di foci emissive in atmosfera dovute ad usi civili	X	X	ARPAV
Presenza di foci emissive in atmosfera dovute a processi produttivi	X	X	ARPAV
Presenza di foci emissive in atmosfera dovute a trasporti	X	X	ARPAV
Presenza di foci emissive in atmosfera dovute ad attività agricole e zootecniche	X	X	ARPAV
<b>Acqua</b>			
Estensione della rete fognaria e tutela delle risorse idriche	X	X	Acque Vicentine
Approvvigionamento di acqua potabile totale e consumo pro capite	X	X	Acque Vicentine
<b>Suolo -sottosuolo</b>			
Territorio occupato da aree urbanizzate o infrastrutture	X	X	Comune
Attuazione di interventi infrastrutturali di mitigazione idraulica		X	Regione Veneto/Autorità di bacino
<b>Agenti fisici</b>			
Presenza di fonti enissive puntuali o lineari (elettrodotti - SRB)	X	X	Comune / Regione Veneto

Presenza di fonti emmissive puntuali o lineari, livelli di zonizzazione acustica		X	Comune
Aumento della luminanza e presenza di fonti emmissive locali rilevanti		X	Comune
<b>Biodiversità</b>			
Presenza di barriere ecologiche		X	Comune
Stato di integrità ecologica del SIC	X	X	Regione Veneto
<b>Patrimonio</b>			
Presenza e possibilità di valorizzazione di centri storici o immobili vincolati / tutelati ed elementi di pregio	X	X	Comune
<b>Popolazione</b>			
Distribuzione della popolazione per ATO e dimensionamento del PAT	X	X	Comune
<b>Società-Economia</b>			
Livello qualitativo del sistema insediativo in relazione alla dotazione di standard e alla struttura degli insediamenti	X	X	Comune
Accessibilità e presenza di sistemi di trasporto pubblico / rete dei percorsi ciclabili	X	X	Comune / FTV
Livello qualitativo del sistema produttivo in relazione alla dotazione di standard e alla struttura degli insediamenti	X	X	Comune / Provincia
Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani su totale rifiuti raccolti	X	X	Vicenza Nord Servizi

I possessori dei dati ambientali dovranno contribuire in modo fattivo al reperimento e all'interpretazione degli stessi, nella logica di costruire una vera diagnosi dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione nel tempo.